Conto Corrente colla Posta

Martedì 5 Luglio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 158

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso *Haasenstein & Vogler* Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 80 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Continua l'insurrezione clericale

Contro il progetto Daneo

Continuano a piovere alla Camera dispacci di Municipi, di enti locali, di Sezioni Magistrali che fan capo alla «Tommaseo» (le sezioni dei *gialli!*) di parroci, di piissime donne cattoliche che invitano i deputati a respingere il progetto Daneo-Credaro per la riforma della scuola.

Tutte le organizzazioni clericali si sono lanciate con le loro abili influenze sulla piattaforma parlamentare.

E' naturale l'insurrezione loro come la manovra è chiara.

La scuola sfugge di mano ai preti!

La piccola angusta scuola avvilita all'ombra delle *cricche paesane*; i poveri maestri sottoposti al boicottaggio o alla prepotenza dei piccoli tirannelli di campagna stanno per essere liberati. La scuola diventa strumento di libertà, di dignità e di educazione. E per questo tutto il mondo clericale è in armi!

Ma è logico pertanto, che quanti sono schietti fautori di civiltà si trovino uniti a difendere il disegno Daneo-Credaro — specie su questo punto — dall'attacco clericale e gli appelli nominali sono un indice ben chiaro per la coscienza politica del nostro paese!

Il voto di sabato è stato un grande smacco per i deputati delle curie d'Italia, politicamente più potenti, ed ha generato un fenomeno che non si può lasciar passare senza qualche parola di commento.

Nonostante tutte le petizioni, tutte le pressioni personali, tutti i telegrammi di allarme preparati nelle sacrestie del regno e fatti firmare e spedire *dai dirigenti degli istituti confessionali*, non si è riuscito a creare un'efficace reazione, non si è distolta la camera dalla coscienza del proprio dovere.

Quegli stessi uomini che, patrono Giolitti, riuscirono eletti nel marzo *scorso coi suffragi dei clericali*, hanno sentito il dovere di affrancarsi dalle imposizioni e hanno votato per il progetto Credaro.

Vorremmo credere che questo fosse un segno sicuro dell'abbandono di un sistema di alleanze politiche che ha *indebolito il partito conservatore* più che il diffondersi del sentimento democratico.

I ventiquattro nomi che figurano fra gli oppositori del progetto di riforma della scuola non si potranno cancellare troppo presto di tra i *ricordi dei più importanti avvenimenti* politici di questi anni.

Udine, 4 luglio 1910

LA PIETÀ CLERICALE

Cose incredibili

Riportiamo da un giornale clericale *di Vicenza questo solenne attestato di* gesuitismo, che dice quanta pietà abbia destato negli spiriti clericali la improvvisa morte dell'on. Pilade Mazza, in piena Camera.

«I ministri ed i deputati rimasero esterrefatti. Così riferiscono le relazioni sulla improvvisa e triste morte dell'on. Mazza».

«Esterrefatti? Ma la morte — anche quella improvvisa — è tanto comune che non deve stupire nessuno. E' essa un fatto naturale e necessario, per quanto doloroso».

«E' invece che si vive, come se la vita non dovesse mai finire, e, secondo questo sistema... ottimistico, si vive ed *opera appunto alla Camera dove*, ben rare volte, un concetto del tutto improntato alle realtà umane riesce a primeggiare».

«Si trattò, per tutta la giornata, di scuola cosidetta laica, di scuola cioè istruttiva, non educativa, si guardò al problema non con la serenità del filosofo che considera e il principio, ma anche il fine dell'uomo, ma con la partigianeria del piccolo tornaconto politico, della guerriglia faziosa.. ed ecco che uno fulmineamente cade, non parla, muore».

«Un richiamo brusco fu alla realtà vera, quella cioè che al Parlamento tanto spesso si dimentica; per un *attimo passò il brivido del mistero, del* dubbio, della angoscia tremenda».

«Gli uomini politici — cioè gli uomini scettici — furono esterrefatti e lo furono perchè la verità, con tristissima brutalità, con un gesto fulmineo, terribilmente inaspettato colpiva e *si imponeva*».

«Per una volta almeno la rappresentanza della nazione vedeva la vita vera... e, pur troppo, nè restò inorridita».

La chiarezza dell'espressione attraverso la quale si denuda il sentimento clericale, ci dispensa da ogni commento.

Vigilia di sangue in Romagna

Notizie impressionanti

Riproduciamo questi periodi da una lettera privata pervenutaci stamane da Ravenna:

«La lotta fra repubblicani e socialisti è dichiarata, e se non fosse la presenza *di 10,500 uomini di truppa* credo avverrebbero delle vere carneficine.

«Non ignorerà la fierissima rissa avvenuta l'altra sera a Villa Mandriole con morti e feriti».

«Altre avvennero in antecedenza. Sono scaramucce; il resto lo si avrà alla battitura del grano, perchè i braccianti vogliono imporre le loro trebbiatrici.

«I coloni mezzadri non vogliono sopraffazioni, e si sono *aggregati* alla nuova camera del lavoro dei repubblicani».

«L'antica camera del lavoro sorretta dai socialisti, è quasi in liquidazione, e il segretario Zirardini è stato costretto a dimettersi».

«A sostituirlo è stato chiamato il Dugoni di Mantova. Peggio che andar di notte! Cosa fa il Governo? Sollecitato dai socialisti, ha chiamato inutilmente a Roma i capi del partito repubblicano per venire ad un accordo. L'accordo non è possibile data l'eccitazione *degli animi*.

Il *Corriere di Romagna* dice che gli armaiuoli di Ravenna hanno fatti ottimi affari vendendo rivoltelle, pugnali e coltellacci».

«Siamo dunque alla vigilia di gravissimi avvenimenti!».

Il progetto di legge per la scuola alla Camera

Continua la discussione sull'art. 1

Presiede Marcora.

Il presidente comunica i ringraziamenti della vedova Scaglione, del sindaco di Gerace Marina, del presidente della *Deputazione Provinciale di Reggio* Calabria e della vedova dell'ex deputato Villanova per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Si riprende quindi la discussione sugli articoli del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

Il *presidente ricorda* che la discussione rimase sospesa sull'art. 1.

Degliconi propone che il medico chiamato a far parte del Cons. Prov. Scolast. sia eletto dal Consiglio Provinciale Sanitario e che il rappresentante della Giunta Provinciale amministrativa sia eletto dai membri elettivi e scelto tra i medesimi.

Bertolini crede che si potrebbe venire ad un accordo sulla base di una uguale rappresentanza dell'elemento elettivo e dell'elemento di nomina governativa.

Daneo annuncia che precisamente fra la commissione e il governo è intervenuto un accordo sulla seguente base: *il consiglio provinciale* sarà composto di 24 membri, 12 di nomina governativa e cioè il provveditore; un direttore ed un insegnante normale, un *direttore didattico e due maestri, un* medico, un funzionario, un magistrato e due membri nominati dal governo fra persone competenti, e dodici eletti; e cioè sette dai consigli dei comuni, due dal consiglio provinciale uno dal consiglio comunale del capoluogo di provincia, uno dai consigli dei capoluoghi di circondario, uno dalla giunta provinciale amministrativa eletto fra i membri elettivi.

Il provveditore ha ufficio di presidente con voto prevalente in caso di *parità di voti*.

Rubini si associa alla proposta ed alle considerazioni dell'on. Daneo benchè avrebbe desiderato una sia pur *lieve prevalenza dell'elemento elettivo*.

Treves dichiara che voterà contro.

Daneo per fatto personale spiega le ragioni per le quali ha creduto necessario di dare una equa rappresentanza all'elemento locale.

Comandini rileva che l'emendamento deforma il concetto della legge inquantochè viene a dare una indebita prevalenza alla rappresentanza di quei comuni che si sono dimostrati inetti e impotenti a provvedere all'alta funzione scolastica.

Nota che *l'elemento locale avrà in* fatto la prevalenza. Voterà quindi contro la nuova formula proposta.

Pipitone. Non comprende perchè una *questione non essenziale debba dividere* gli animi ed i voti. Osserva che sarebbe impolitico e pericoloso far sì chi i comuni abbiano a disinteressarsi della scuola.

Girardini crede egli pure esagerati i timori degli on. Comandini e Treves. La prevalenza dell'azione statale è ampiamente garantita dalla formazione della deputazione e dall'opera degli ispettori alla dipendenza del provveditore. In sostanza, si ha una forma larvata di ordinamento scolastico statale.

Baslini, Margaria e Rubini ritirano le loro proposte.

Cicotti parla per una dichiarazione di voto. Sperava che la Camera fosse unanime nel volere una legge destinata a redimere dall'ignoranza il nostro paese. Invece essa diede luogo inopinatamente a vivaci dissidi. Perciò si asterrà dal voto sull'art. 1 e sulle altre questioni speciali riservandosi di votare a favore del complesso della legge nell'urna. (Commenti).

Cabrini. Il progetto di legge anche *colla formula ora accettata dal Governo* rinvigorisce grandemente l'azione dello Stato. Per questo voterà a favore della formula accettata dal Governo. (Commenti).

Rubini vuole che sia chiarito che la formula su cui si vota è quella proposta dall'on. Bertolini e da altri amici politici suoi (applausi al Centro e a Destra, rumori, interruzioni e apostrofi a Sinistra).

Il voto

Finalmente si viene all'appello per la votazione nominale dell'art. 1 o.

Il risultato è il seguente: approvano l'articolo 267; votano contro 33, tutti socialisti o repubblicani.

La discussione del secondo articolo

Bertolini all'articolo secondo, che stabilisce quali scuole debbano essere *amministrate dal consiglio scolastico*, lo approva in quanto che con esso potranno chiedere di essere esclusi dall'amministrazione consorziale quei comuni non capoluoghi di provincia e di circondario, che adempiano da 5 anni le prescrizioni di legge e che abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al venti.

Comandini è favorevole al limite del venti per cento ed alle più rigorose cautele.

Ciccarone vuole che possano rinunziare all'amministrazione diretta quei comuni capiluoghi di circondario, la cui popolazione non supera i ventimila abitanti, mentre la proposta del *Governo e della commissione stabilisce* il limite di 15 mila.

Bertolini chiede che il limite sia determinato in 15 mila.

Giolitti si alza e dice poche parole tra la più viva attenzione della Camera. Raccomanda — egli dice — vivamente ai colleghi di non fare una grossa questione di ogni piccolo dissenso data l'altra importanza della legge così vivamente attesa dal paese.

Bissolati. Appunto perchè i deputati dell'Estrema desiderano vivamente che la *legge trionfi non possono rassegnarsi* a vederla gradatamente demolita col consenso del Governo sotto la pressione di un'altra parte della Camera (commenti, approvazioni a Sinistra).

Comandini propone che possano chiedere di rinunziare all'amministrazione diretta delle loro scuole, per tutti gli effetti della legge i comuni di circondario delle provincie del Mezzogiorno e quelli delle altre provincie, la cui popolazione non superi i diecimila abitanti.

Credaro accetta la proposta Comandini coll'emendamento Bertolini, e legge la formula di un'aggiunta all'art. 2 bis, che sostituisce il 2 ter. Con tale *formula si stabilisce che* il limite del 25 per cento di analfabeti si computi escludendo i minori di anni 6 e in base al censimento del 1911; che entro dieci anni il limite stesso debba essere ridotto al 15; che la facoltà di chiedere di essere esclusi dall'amministrazione consorziale debba essere esercitata dai comuni entro sei mesi dal censimento; che sulla esclusione si pronunzi il consiglio scolastico e che i comuni esclusi godano egualmente dei benefici finanziari della legge.

L'articolo viene approvato.

Agli altri articoli

Si procede con speditezza. Sollevano scarse e deboli obbiezioni gli articoli dal n. 3 al n. 16, che riguardano il funzionamento del nuovo consiglio *provinciale scolastico*, i contributi dei Comuni, il contributo dello Stato, e gli edifici scolastici.

Si rimanda il seguito della discussione a domani si toglie la seduta alle ore 8.

Prima di andarsene i deputati salutano con una salva unanime di applausi l'affaticato Presidente.

Grande dimostrazione anticlericale a Madrid

Ieri nel *pomeriggio vi fu qui* una dimostrazione anticlericale da parte dei repubblicani e dei socialisti.

Il corteo, cui si unirono molte donne di tutte le classi sociali, con alla testa tutti i capi repubblicani e socialisti, era lungo due chilometri.

I dimostranti si sciolsero dinanzi al monumento a Castelar.

L'ordine non fu turbato.

La morte del prof. Schiaparelli

Ieri è *morto* il celebre astronomo prof. Giovanni Schiaparelli. Aveva 75 anni.

Giovanni Virginio Schiaparelli era nato il 14 marzo 1835 a Savigliano in Piemonte. Studiò a Torino, a Berlino e a Pulkova. Nel 1859 fu nominato secondo astronomo alla Specola di Milano e nel 1862 direttore della stessa. Nel 1889, entrò nel Senato. Scoprì il pianetoide «Esperia», ma si acquistò molta notorietà con la sua teoria sulle stelle cadenti, che, nel 1868, gli fruttò il premio Lalande. La Società astronomica di Londra gli conferì quattro anni dopo la medaglia. Sono notevolissimi poi i suoi lavori sulla durata della rotazione del pianeta Mercurio e Venere. Nel 1826 uscì il suo lavoro principale su «Marte e la sua superficie» Dal 1890 era a riposo.

L'ostruzione slovena continua contro la Facoltà giuridica italiana

La commissione del bilancio si è riunita ieri mattina per continuare la discussione generale del progetto di legge per la Facoltà giuridica italiana.

Dopo una breve discussione formale sul verbale dell'ultima seduta dovrebbe parlare il bar. Morse, che rinunzia. Si dà quindi la parola al deputato ostruzionista Gostincar, che tiene un discorso in sloveno.

CRONACA PROVINCIALE

PER GLI AGRICOLTORI

Dopo la raccolta dei bozzoli

Quanto diremo se è utile per tutti i bachicultori in genere, lo è specialmente per coloro la cui bigattiera venne colpita da qualche malattia.

Si tratta della utilità somma che si ha disinfettando ora i graticci e tutti quegli altri attrezzi che si adoperano durante l'allevamento, nonchè le pareti della bigattiera stessa. S'impone ora la disinfezione per evitare la *diffusione* delle spore e anche per rendere il locale più sano, più igienico allo scopo di poterlo adibire ad altri uffici.

La disinfezione si pratica anzitutto esponendo tutti gli attrezzi ad un bagno di luce, vale a dire si lasciano 2-3 giorni alla luce diretta e sterilizzatrice del sole; poi, con una spugna, si lavano abbondantemente e accuratamente, in tutti gli angoli, in tutte le connessure con una soluzione disinfettante. Si tengono ancora al sole, fino a completo asciugamento, e poi si rinchiudono in ambiente assolutamente non umido e sufficientemente aereato.

Il locale si disinfetta lavando il pavimento, sempre con qualche soluzione di cui ora diremo, e imbiancando le pareti con latte di calce. Ogni tanto, ogni mese ad esempio, una suffumigazione con zolfo, cui si aggiunge un pugno di salnitro ogni 500 grammi, bene e non male fa.

Ed ora veniamo alle soluzioni disinfettanti. Quella principale è composta da 2 chilogrammi di sublimato corrosivo, allungati in 1000 litri d'acqua. Con questa si lavano, come abbiamo già detto, tutti gli attrezzi; e se l'operazione è fatta bene le spore sono distrutte tutte.

Disponendo di vasche in cemento si possono in queste, ripiene della citata soluzione, mettere a bagno gli oggetti da disinfettare, poi si fanno asciugare, e infine si mettono al loro posto, fino all'anno venturo.

Chi non volesse o non potesse usare il sublimato usi una soluzione al 5 per cento di Lysoform. Questo disinfettante ha di superiore al sublimato se non la forza battericida certo il nessun pericolo che presenta per gli operatori.

Lo zolfo bruciato in ragione di 5 chilogrammi per metro cubo di ambiente dà pure discreti risultati. Invece buonissimi, anzi eccellenti risultati dà la formalina, che si prepara allungando in 100 litri di acqua 1000 grammi di formalina commerciale. Gli attrezzi si bagnano a mezzo di pompa irroratrice, come pure in tal modo si bagnano pareti e pavimento della bigattiera, la quale va tenuta ermeticamente chiusa per 23 giorni. Dopo si apre arieggiando tutti gli attrezzi.

Qualunque sia il disinfettante che si adotti, l'essenziale è che non si dimentichi l'operazione con la quale daremo una bella battaglia ai nemici dei bachi.

Casarsa

4. — **Gara podistica** — Ieri seguì una gara podistica tra giovanetti da 12 a 15 anni.

Il percorso era: Casarsa-Ponte del Tagliamento e viceversa; km. 9 circa. Arrivarono nel seguente ordine: primo Osier in 32 minuti; secondo Facchina a 100 metri di distanza, terzo De Giusti, quarto Margonari, quinto Facchina Adamo.

Rivolto

4. — **La nomina del Sindaco e della Giunta** — Ieri si riunì il consiglio per nominare il Sindaco e la Giunta.

Erano presenti 17 consiglieri.

Con voti 16 ed una scheda bianca venne riconfermato Sindaco il signor Pietro Marini. Più tardi intervenne un'altro consigliere. Seguì la votazione dei membri della Giunta. Su 18 votanti riuscirono eletti i signori: co. Cesare Colloredo con voti 17, Brida Tita 17, Moretti Pio 17 e Giudice Settimio 18; ad assessori supplenti i signori Pittis Nicolò con voti 17, Biasatti Pietro con voti 13.

San Daniele

4 — **L'atto coraggioso d'uno studente** — Verso le 6 di ieri sera, la bambina Giuseppina Contardo di Domenico d'anni tre, si era recata assieme ad una cugina a pascolar le oche.

Giunte allo svolto della strada che conduce al Tagliamento, le oche andarono in uno stagno.

La piccina le inseguì andando a precipitarvi dentro

E si sarebbe certamente affogata se *non fosse accorso lo studente Molinaro* Amedeo di Villanova che si slanciò nello stagno e dopo grandi sforzi riuscì a salvare la pericolante.

L'atto coraggioso del Molinaro va segnalato alla *pubblica ammirazione*.

Suttrio

4 — **Ruba al benefattore e si squaglia** — Circa un mese fa giungeva qui un individuo sui vent'anni dall'aspetto misero con le vesti tutte lacere, ma in compenso fornito la pelle d'una certa cavalleria pesante... che si qualificava per un tal Giuseppe Dal Forno da Marano Lagunare. Il negoziante Del Moro impietositosi delle condizioni dell'individuo e ritenendolo onestissimo, lo vestì tutto a nuovo assumendolo persino al suo servizio nel negozio coloniali.

Ma dopo un mese di servizio l'amico diede prova della sua riconoscenza rubando da un cassetto del negozio la somma di 35 andandosene insalutato ospite.

S. Vito al Tagliam.

4. — **Grandine** — Ieri sera, verso le 17, cominciò a cadere sul nostro paese e su quelli vicini un rovescio di pioggia accompagnata da grandine che pareva il finimondo.

A Basedo, a Villotta ed a Masigna la grandine devastò completamente le scarse biade, superstiti delle altre due grandinate che s'ebbero a deplorare giorni sono.

Gemona

4. — **L'arcivescovo in visita** — Oggi, tra entusiasmo di popolo festante e suono di allegre marcie, venne accolto nella nostra città il vescovo mons. Rossi.

Il tragitto dalla stazione alla Cattedrale compì montato sulla carrozza gentilmente offerta dalla famiglia De Carli.

Il tempo guastò nel pomeriggio il resto dei festeggiamenti che oggi furono in parte dati.

Mortegliano

DIMISSIONI

Lettera aperta al Sig. G. Bianchi

La lotta elettorale impostata a Mortegliano in occasione delle ultime elezioni amministrative, *nulla*, assolutamente nulla ha a che vedere con la lettera di dimissioni che lei ha comunicato alla «Patria del Friuli». Lei, sig. Bianchi deve aver notato come il *manifesto nostro ponesse in evidenza* la necessità che il corpo elettorale scegliesse — astraendo da ogni idea di partito — le persone che più potessero dare affidamento ad una sana opera di amministrazione, e di conseguenza doveva arguire che il di lei nome non venne messo nell'urna non *per aumentare la schiera dei cognati* o delle parentele come lei afferma; ma per un atto di fiducia che i preposti alla lotta anno creduto posare sul di Lei nome.

Se lei ora volendo sorvolare ad un dovere che le proviene dal suffragio elettorale, intende declinare il mandato, *non è buona ragione* quella di schierarsi dietro le accuse che noi abbiamo lanciato contro i veri elementi dannosi al paese. Quelle accuse sono quasi sp ecifiche e lei nulla ha a che vedere con esse.

Se il di lei atto invece trovasse ragione nel connestamento dei riguardi di parentela, non saremo noi che avremo errato ma lei, che, rinunciando ad un dovere, dice abbastanza chiaramente al corpo elettorale la brama che in Comune il noto andazzo delle cose continui. E questo, sig. Bianchi, ce lo lasci dire, non è un agire che ci può far piacere.

Dalle di lei dimissioni traspare tutto l'enorme lavoro che abbisogna ancora a Mortegliano per liberarsi di una caterva di individui che il bene del Paese hanno sotto i tacchi delle scarpe salvo però a sorbare...... la *pancia* per i fichi!

Abbiamo voluto parlar chiaro ed ora..... vada puro per le dimissioni!

Alcuni Elettori

Tolmezzo

La malga Meledis in Pretura

4. — Nel settembre scorso la guardia forestale Nicolò Sgardello di Paularo, in seguito ad informazioni avute da persona degna di fede, si recò nella malga Meledis e stando nella casera, munito di potenti telescopi, vide o a lui parve vedere che in un bosco sprastante era stata sfalciata dell'erba con falce a braccio.

Fu allora che la fede posta in quella persona gli aumentò il coraggio e lo mise sulla via di... Damasco.

Infatti potè scoprire (vedi abilità e acume della ditta) che l'erba era stata sfalciata dai pastori della malga circa un mese retro, per cui stese il suo bravo verbale per furto e contravvenzione forestale.

Oggi si discusse il processo alla Pretura; dei pretesi danneggiati nessuno si presentò, sebbene per informazioni assunte pareva che fossero intervenuti a sostenere a spada tratta la condanna del malghese. La guardia rimase sola o meglio in compagnia del suo verbale. Dice il proverbio: meglio soli che male accompagnati e questa verità oggi lo Sgardello dovette sentirla dopo che accompagnato in principio dall'informazion di persone degne di fede poscia di un zoppicante verbale, il pretore gli sparò tra coppa e collo una dichiarazione di inesistenza di quei reati, che egli stando nella casera, munito di così potenti istrumenti ottici aveva scoperta.

La pillola sarà stata per lui alquanto amara ed indigesta; noi però gli possiamo *suggerire il rimedio.*

Faccia lo Sgardello un'altra gita in Meledis; non si fermi però alla casera ma esamini profondamente i luoghi, giusta quanto ha fatto il geometra Bianzan, veda e si accerti se in certi boschi ci sia dell'erba e se la falciatura, specie in mezzo ai sassi, può essere fatta con falci a braccio.

Si accorgerà lo Sgardello che spesso si vede quello che si ha dentro illudendosi di essere seriamente di fronte a cose che cadono in modo tangibile sotto i nostri sensi. Fenomeni di suggestione!

Sacile

ANNEGAMENTO

4. L'altra sera nella frazione di Ronche, in località Canè il bambino Pizzinato Giovanni di Domenico di mesi 20, eludendo la vigilanza dei genitori si è annegato.

Il fanciullo cadde in una vasca adibita a deposito calce, e rimase privo di vita.

Non è a dire lo strazio disperato dei genitori che primi si accorsero dell'accaduto.

Venzone

Pioggia e pioggia - Strade ostruite Allagamenti

4 — Ieri sulla nostra plaga cadde non aspettato un vero diluvio d'acqua che non cessò se non dopo 6 ore di pioggia continua.

Le strade furono allagate; i campi sommersi dall'acqua scatenatasi con tanta furia.

Infiniti torrentelli scendevano con sordo rumore dai monti: il Venzonassa straripò atterrando alberi nella sua fuga terribile.

Il Tagliamento raggiunse l'altezza di m. 1.50.

La strada Nazionale che mette a Gemona nella località Rivoli Bianchi in poche ore rimase completamente ostruita per una lunghezza di circa 500 metri.

Il materiale trascinato dalla veemenza delle acque raggiunse in certi punti metri 1.50 di altezza.

Furono pure ostruiti e danneggiarono la stessa strada nazionale il Rivolo sopra la frazione di Portis ed il Rivolo «Toglieszo» al confine della frazione Piani Superiori.

Per quei rivoli, i di cui inconvenienti si ripetono di frequente sarebbe veramente ora che il Genio Civile provvedesse.

Per dare un'idea dell'immensa quantità di pioggia caduta, basti il dire che la gran parte delle campagne sono allagate e che il pluviometro ha segnato 130 millimetri.

A ZIG-ZAG

A quelli del «Lavoratore»

L'autosuggestione e la malafede sono incurabili. Certo noi non dovremmo insistere nell'inutile massaggio polemico a proposito delle ultime elezioni che hanno dato la vittoria a tutti, meno che a noi.

Al *Lavoratore* diremo ancora due parole raccogliendo a *zig zag* lungo le moltepli colonne del suo articolo di sabato, qualche sintomo della malattia che ormai ha tutti i caratteri della cronicità.

La questione di sostanza

come la chiama il *Lavoratore*, è il programma. Ma la cittadinanza udinese si trovava e si trova già da anni di fronte ad un'amminist. com.le che attua il suo programma; *che ha fatto molto bene per la città* (come ha dovuto riconoscere anche il *Lavoratore*); che non si è mai sgomentata delle riforme economiche e sociali; che ha dato e dà esecuzione a tutto ciò che è consentito dalla legge e dal bilancio comunale.

Ora, una nuova riforma in un determinato servizio, od un nuovo provvedimento per un determinato bisogno, non costituiscono un *programma*, ma un *numero* del programma. Quando l'indirizzo democratico di un' amministrazione ha per sè la conferma dei fatti, non è il caso di abbracciarsi in promesse.

Ecco perchè il *programma* può anche divenire un *pleonasmo*.

Ma delle pretese contraddizioni che il *Lavoratore* vuol rilevarci parliamo più sotto.

I due punti di vista

Sotto questo titolo chi scrive il *Lavoratore* rivela i primi sintomi dell'autosuggestione.

I *due punti di vista*, anzi i più punti, che distinguono noi da quelli del *Lavoratore* sono questi:

Per noi il *programma è un pleonasmo*; amiamo il *quieto vivere*; lo *statu quo* nel Comune e nel Collegio; e di conseguenza veniamo ad ogni sorta di transazione, *diradiamo le file dei moderati*, accontentiamo con parole i socialisti, cerchiamo che la *santa pace* non venga turbata nelle elezioni.

Ecco: se il *Lavoratore* scrivesse queste cose per il pubblico di Roccareviudola, o di Penne, potrebbero essere credute, ma per il pubblico udinese no.

Il *quieto vivere* e la *santa pace* sono belle aspirazioni che trovano miglior posto nel programma massimo socialista. Per conto nostro, non c'è elezione che non ci trovi in lotta contro tutti: moderati, preti e socialisti.

Vi sono quattro giornali, tre quotidiani: *Giornale di Udine, Patria del Friuli* e *Crociato* ed uno settimanale, il *Lavoratore*, (non sappiamo se sia ancora in vita il benemerito *Piccolo Crociato*), quattro giornali che ci stanno (*procul injuria verbis*) alle calcagne; che non si lasciano sfuggire occasione per screditare l'opera dei nostri uomini; giornali anche in lotta tra loro, ma sempre d'accordo quando si tratti di colpir noi, ed i quali, con commovente mutualità, ricopiano gli uni dagli altri i brani ingiuriosi diretti a noi. Dicano la verità i socialisti: non ci invidiano questa condizione di reprobi eterni?

Se amassimo tanto il quieto vivere e la santa pace a prezzo di dedizioni, pace e quieto vivere si sarebbero conseguiti da un pezzo!

Almeno avremmo aperte le braccia ai socialisti due anni or sono, nel 1908 quando ci profersero la loro alleanza. Invece, no. I socialisti volevano una condizione per noi *ritenuta inaccettabile* ed abbiamo preferito restar soli a costo di veder cambiare improvvisamente le loro disposizioni a nostro riguardo e passare dalla *approvazione* che avevan data al nostro programma, all'accusa che il programma per noi è un pleonasmo ed a tutte le altre gaianterie di cui infiorano il *Lavoratore*.

Passiamo ora al *punto di vista* loro. Ci hanno confessato che finora sono proceduti a *zig-zag*.

E' un progamma anche questo, basta intenderci. Per essi il *programma* è tutto. Si accapigliano... è pel programma; si scomunicano... pel programma; si diffamano... sempre pel programma.

Il programma, si sa, è *massimo*, e *minimo*, le *tendenze* sono infinite, tutte ottime ed è esclusa ogni ambizione personale. Questa è pace democratica.

La purezza degli intendimenti deve manifestarsi anche nel rifiuto di ogni contatto col borghese; onde un avvocato socialista non può trattar cause di borghesi, nè un fotografo ritrarre le rotondità d'un capitalista, nè un barbiere far la barba ad un reazionario se non con l'onesto intendimento di tagliargli, a un certo punto, la carotide.

Questo si desume dalla critica del *Lavoratore* che contesta ai democratici il patrocinio delle banche. La dimostrazione però che il *punto di vista* sia osservato anche in pratica da parte dei suoi patroni è un pò difficile.

Sotto lo stesso titolo, il *Lavoratore* contiene un'altra profonda osservazione che segna un abisso tra i suoi uomini e i nostri.

Noi abbiamo un *fine*, dice il *Lavoratore*: «la liquidazione del socialismo colpendolo *nei suoi uomini migliori*».

Non basta. Noi, seguendo l'antica utopia reazionaria, crediamo di sopprimere le idee, livragando (*sic*) le teste. Non basta ancora.

Abbiamo i *dittatori* con la coorte delle *piccole animule* intorno...

Niente di tutto questo nel campo socialista del *Lavoratore*.

Essi non hanno dittatori, ma hanno *i loro uomini migliori*; non hanno animule, ma anime grandi, leonine, al Ferro-China Bisleri.

Non cercano essi di liquidare la democrazia, perchè affermano di averla già liquidata; non cercano di *livragare le teste* perchè... non ce le trovano.

E' una disdetta.

Eppure a noi pareva che chiamare dei socialisti a coprir cariche pubbliche con voti democratici, esigere che l'alleanza proposta nel 1908 non dovesse impedire ai socialisti di far parte della giunta, che tutto ciò non fosse proprio volere «la liquidazione del socialismo colpendolo nei suoi uomini migliori».

O forse temevano l'assorbimento, il trasformismo? Ma questa è *roba da animule*, non di anime forti e piene di programma massimo!

Essi sanno resistere alle seduzioni ed alla propaganda democratica a cui invece non resistono... i moderati.

Ed eccoci alla questione della propaganda.

Sempre in preda al fenomeno di autosuggestione che abbiamo avvertito, il *Lavoratore* scrive:

«La nostra propaganda orale scombussola (*sic*) tutto: quegli indiavolati del *Lavoratore* non temono il ridicolo *e salgono sui tavoli agli angoli delle vie*, vengono al contatto del proletariato...»

La propaganda, sia dai tavoli, che dai giornali, in tutte le sue manifestazioni, deve servire a far dei seguaci. Se un moderato od un democratico si *fanno socialisti*, può *essere effetto* di propaganda ed è un successo. Se, invece, un moderato si fa democratico, che cos'è?

Ve lo dice il *Lavoratore*: è una dedizione... dei democratici.

Sfidare il ridicolo nella propaganda è presupporlo. Piuttosto bisogna dire che non tutti i mezzi sono adatti a tutti gli ambienti.

Udine forse si presta poco ai petardi oratorii dai tavoli sugli angoli delle vie, specialmente quando non si accorge che la patria sia in pericolo.

Ecco il perchè il successo non corrisponde talvolta all'aspettativa propagandando negli angoli delle vie ed al Cecchini, e perciò bisogna andare al Minerva a... farsi sopraffare dalla

Canea

E' troppo naturale che il *Lavoratore* narri questo episodio diversamente da noi. Quello che non può smentire è questo: che (come la donna che va a *farsi tradire*) i socialisti del *Lavoratore* sono venuti al Minerva a farsi sopraffare. Se stavano al Cecchini, non succedeva niente e, con la propaganda fatta per gli angoli delle strade, il pubblico non dovrebbe essere mancato.

Poi c'erano i manifesti affissi a tempo e non, come i demoratici, all'ultimo momento *per fare l'ostruzionismo*; il *Lavoratore* aveva tuonato l'annuncio... Tuttavia vennero, come avevano diritto, al Minerva.

Poi stamparono che, se la scenata del Minerva non fosse avvenuta, i socialisti avrebbero raccolto almeno 200 voti dai radicali... Dunque?

Evidentemente una scenata deve nuocere a chi la provoca. Questa è logica democratica e noi ci guardiamo bene dall'imporla ai socialisti del *Lavoratore*.

L'alibi

Torniamo da capo. *L'alibi*, secondo il *Lavoratore* era del deputato di Udine a corto di argomenti.

Dato ciò, bisognava non interromperlo e i 200 voti dei radicali sarebbero andati ai socialisti, diamine!

Noi non abbiamo assistito ad alcuna della *undici* conferenze fatte dai socialisti del *Lavoratore* agli angoli delle strade e quindi non le abbiamo interrotte.

Questo è il nostro vero *alibi*.

La consorteria

Il *Lavoratore* c'informa del vero significato della parola *consorteria*. Glielo siamo grati.

Più grati ancora perchè — bontà sua — esclude che i democratici facciano della *camorra*.

Però *consorti*, sì. «Il torto della *consorteria* — dice il *Lavoratore* — è di ritenere che il potere pubblico sia un fidecommesso dei consorti. Solamente i consorti hanno diritto di esser nelle commissioni, nell'amministrazione delle opere pie, dei legati, ovunque. Solamente i consorti hanno diritto alle *medaglie di presenza*».

Peccato che i fatti non corrispondano alle buone intenzioni polemiche del *Lavoratore*.

Non c'è commissione a Udine in cui non vi sieno persone appartenenti a tutti i partiti.

Veda meglio il *Lavoratore* e si ricrederà e, giacchè i suoi uomini non temono di affrontare il ridicolo, pubblicherà i nomi dei membri di tutte le commissioni comunali.

Ma torniamo alla *consorteria* ed ai *dittatori*. — Dica il *Lavoratore*: escluso l'addebito di cui sopra — cioè di allontanare dalle commissioni chi non appartiene al partito — che cosa dovrebbe fare il consiglio comunale per non essere una *consorteria?* Dimettersi appena eletto? Non nominare una Giunta e un Sindaco? Non amministrare? Perchè — intendiamoci — se domani, o dopo domani, saranno eletti in maggioranza i socialisti, anch'essi diverranno una *consorteria*. Dovranno fare una giunta e un sindaco e amministrare secondo le nostre leggi.

Purchè in omaggio all'uguaglianza, non trovino di eleggere un sindaco al giorno, per turno.

E così dicasi dei dittatori.

L'on. Girardini fu eletto deputato di Udine con una splendida votazione; è consigliere comunale; cosa deve fare per non essere *dittatore?* Dimettersi? Non occuparsi del partito che lo sostenne e lo sostiene? Non delle lotte amministrative dove è impegnata l'amministrazione ch'egli ha contribuito a formare?

Anch'egli è uno *dei migliori uomini* del nostro partito, come l'avv. Cosattini, è per quelli del «Lavoratore» Se domani, o dopo domani, la maggioranza degli elettori darà i propri voti politici all'avv. Cosattini, egli diverrà *dittatore?*

Il trovarsi pertanto in minoranza crea questo stato d'animo in chi si protesta, ma dimostra col fatto di non essere, *sereno*, onde vede negli eletti della *maggioranza dittatori* e negli elettori pecore. E' un'allucinazione *che si spiega*.

Ma dica tutto

«I (sic) scribacchini del Paese... » continuano *gli* letterati del *Lavoratore*, sono male informati dai loro superiori. E per informarci meglio, narrano la storia delle dimissioni del prof. Pecile e del camp. Cosattini dall'*Umanitaria*.

Il comp. Cosattini — s'intende — fu correttissimo assalendo l'amministrazione comunale» e la «putrida democrasia».

Forse fu scorretto il prof. Pecile a dimettersi. Tanto più che il comp. Cosattini non sentì il bisogno, allora, di dimettersi dalla Cassa di risparmio dove viveva in «continuo, cordiale accordo coi colleghi radicali» di quel Consiglio.

Ecco: le «zucche» del *Paese* hanno posta diversamente la questione. Esse hanno detto:

Da «gesuiti» da «ipocriti» da «bugiardi» da «vili e svergognati» da «una consorteria» non si accettano cariche e specialmente cariche rimunerative.»

«Non si coopera, non si siede in consiglio con gente che si tiene in questo conto Non si accettano con una mano, da simili persone, cariche e medaglie di presenza, mentre si leva l'altra in atteggiamento oratorio per coprirle di contumelie e designarle al pubblico disprezzo.»

Per finire

Ci sembra di aver risposto anche agli altri trafiletti del *Lavoratore* che si aggirano sugli stessi argomenti. Comunque, se il *Lavoratore* desidera che continuiamo, continueremo. Intanto ci preoccupa la pazienza dei lettori della quale non vogliamo abusare.

Una cosa sola ci resta a dire.

Scendendo dall'Olimpo anche un pochino

Ci dispiace di strappare il Signor Libero Grassi dalle alte sfere filosofiche, in cui s'aggira nella prefazione ch'egli fa a questa del sig. Luigi Ricobelli:

Udine, 28 Giugno 1910.

«L'idea d'una lista concordata fra candidati democratici e socialisti per l'elezioni di domenica 19 era condivisa anche da altri lavoratori. Quindi per evitare motivi di lotta feci stampare 3000 schede e un manifesto dettatomi dal sig. Libero Grassi il quale non vide nemmeno le bozze di stampa ma riassunse in bella forma il mio pensiero che si può leggere in testa ad esso.

In seguito a quanto è avvenuto sabato sera 18 al Teatro Minerva sospesi la affissione del manifesto e la distribuzione delle schede. Se alcune poche di esse ebbero circolazione lo si deve alla poca importanza data alla cosa, poichè quando le ritirai dalla tipografia Pozzo della votazione era già inoltrata ed erano depositate in un esercizio pubblico incustodite».

Luigi Ricobelli

Non commentiamo.

Soltanto osserviamo che anche il sig. Ricobelli, come prima il sig. Libero Grassi, non narra la storia per intero.

Oltre che riassumere in bella forma nel manifesto il pensiero del sig. Luigi Ricubelli, il sig. Libero Grassi fece qualche altra cosa in quella contingenza, cosa che torna ad onore della liberalità del sig. Libero Grassi, ma esula dal campo filosofico in cui egli vorrebbe trattenere la questione e lo fa discendere dall'Olimpo anche un pochino.

A proposito di contradizioni

Da due settimane il *Lavoratore* si sforza invano di ricercare, nei nostri articoli dei giorni precedenti alle elezioni una contraddizione. I socialisti del *Lavoratore*, dopo essere venuti... a farsi sopraffare al Minerva, hanno voluto subire un'altra sopraffazione sul programma, leggendo e interpretando dove e come loro faceva comodo, i nostri articoli. Siccome non si può smentire l'opera tangibile dell'amministrazione Pecile, si cerca di formarsi il privilegio di un piccolo programma che — come scrivemmo e ripetiamo — può essere sottoscritto da qualunque giunta radicale.

Noi facemmo delle riserve, per forti, ragioni legislative soltanto sulla parte del programma socialista che riguardava l'assicurazione collettiva degli operai, e chiedemmo anzi che ci si indicassero i comuni amministrati da socialisti, nei quali allo stato presente della legislazione sociale, si siano potuti assicurare collettivamente gli operai. Il *Lavoratore* ci rispose che a Imola la Giunta socialista aveva assicurato tutti i fanciulli di 12 anni.

Questa non è assicurazione collettiva degli operai. Perciò ci credemmo in dovere di mettere in guardia il corpo elettorale contro una promessa che non poteva essere mantenuta e parlammo dei fascinamenti e delle allodole di cui tanto si duole il *Lavoratore*.

Ora, tra questo doveroso avvertimento agli elettori e l'affermazione che nel programma dei socialisti noi non trovavamo nulla che ci riuscisse nuovo e che non si potesse sottoscrivere, a ogni costo si vuole trovare una contraddizione.

Non s'accorgono i socialisti che mentre stampano a grossi caratteri molte parole che tendono a creare una contraddizione che non esiste, girano inconsapevolmente essi stessi intorno ad una contradizione palpabile. Quella che, mentre promettono l'assicurazione collettiva degli operai, non possono a meno dal riconoscere che il Comune di Imola — governato da tempo dai socialisti — non è riuscito ad assicurare che i fanciulli dodicenni...

Un' interrogazione dell'on. Girardini

A proposito delle onorificenze ai comitati pro Calabria

L'on. Girardini ha chiesto di interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli interni per sapere quali siano i criteri seguiti nell'assegnazione delle onorificenze agli enti ed alle provincie che contribuirono in sollievo delle popolazioni danneggiate dal terremoto calabro siculo, e più precisamente chiede quale sia la misura dei meriti degli enti e delle provincie di cui vennero riconosciute le benemerenze in questa occasione, e ciò con riferimento alla provincia di Udine, che, essendo concorsa in favore dei danneggiati colla somma di lire 193 mila non venne nemmeno menzionata.

Una fiera di cavalli a Gorizia?

Preg. Sig. Direttore

Corre insistente la voce che la Città di Gorizia pensi da qualche tempo alla istituzione di una fiera di Cavalli e alla formazione di una grande pista per le corse, nell'intendimento nobilissimo di favorire il commercio Cittadino e il movimento dei forestieri.

L'idea *manifestata dalla Consorella* è meritevole di attenzione e io sono persuaso che Gorizia saprà riuscire nell'intento, perchè la buona volontà non le fa difetto.

Spiace tuttavia di constatare come Udine nostra, che ha iniziato sotto ottimi auspici — or sono quattro anni — una consimile istituzione; che ha fatto spese e che ha sostenuto sacrifici non lievi per farla crescere e prosperare, si sia lasciata intimidire da certa stampa e ne abbia *subito le influenze*, le quali tendono — non v'ha dubbio — alla limitazione della Fiera di S. Giorgio e.... forse, alla sua graduale abolizione!

Una cosa sola rimane: lo scorno. Qui si pensa, si studia e si crea; la *buona* stampa interviene, *colle competenze che tutti le riconoscono*, e riesce a *distruggere quel poco* che si è fatto col pretesto che il Comune non deve fare l'impresario; colla paura che si sperperi il pubblico denaro, senza scopo, senza utilità pratica, senza ragione!

Intanto i nostri vicini prendono la palla al balzo e riescono ad istituire — colla massima facoltà — sulle basi già da noi tracciate, una fiera di cavalli e ci lasciano a terra.

Che tutto ciò sia l'effetto della propaganda *Cavouriana* di qualche *giornale?*

Saluti distinti e auguri.

Un abbonato.

L'inaugurazione della Scuola d'aviazione

Ufficialmente ci viene comunicata la notizia che la scuola d'aviazione sulle brughiere di Pordenone sarà inaugurata il 17 luglio p. v.

Furono ieri a Udine il co. cav. Umberto Cattaneo e il dott. Antonio Corrado Cavicchioni per invitare alla festa inaugurale il R. Prefetto comm. Brunialti, il quale aderì cortesemente ringraziando.

Il tempo durante il mese di luglio

Ecco le predizioni di Mathieu de La Drôme per il mese di luglio:

Fino al 6 uragani violenti più frequenti negli Appennini e nelle Alpi Dinariche.

Insolazioni da temersi sulle spiaggie del Mediterraneo.

Venti variabilissimi.

Dal 6 al 13 novilunio. Calore intenso o cielo burrascoso in Francia.

Uragani e fulmini nella regione delle Alpi.

Dal 15 al 21 primo quarto di luna. Pioggie intermittenti e abbastanza forti.

Cambiamento brusco di temperatura; mattinate e serate umide. Crescita di breve durata dei corsi d'acqua.

Dal 24 al 28 plenilunio. Ritorno dei calori. Uragani più specialmente frequenti e violenti nell'Alta Italia e Centrale.

Brusche variazioni di temperatura. Mediterraneo burrascoso verso il 27 Adriatico agitato.

Carattere del mese: variabile. Calori intermittenti. Opportuno premunirsi contro le brusche variazioni di temperatura nelle regioni montanine.

Il suicidio.... per ridere

Vuole annegarsi.... nell' erba

Anche questa è da contare. Ieri nel pomeriggio si trovava in via Agricola, nella strada di circonvallazione interna, un operaio di Ragogna, certo Marcuzzi Pietro d'anni 53.

Potentemente ubbriaco, fu preso da una malinconia nostalgica invincibile e pensò bene di uccidersi.

Con violenza ed a capofitto si gettava con la testa nell'erba, sperando di rimanere... affogato.

Il gioco però cominciava a stancare; dalla testa, quà e là usciva sangue, e il disgraziato continuava con pervicace ostinazione nella pazza volontà di morire.

Due sott'ufficiali di cavalleria, che erano stati presenti al fatto presero il Marcuzzi e lo accompagnarono in Questura a smaltire la sbornia.

Fu messo in contravvenzione dopo avere fatto promessa che non avrebbe tentato di uccidersi mai più.

LE GESTA DI UN PAZZO

VUOLE UCCIDERE IL FIGLIO!

Ieri sera a tarda ora veniva ricoverato in Manicomio certo Linassi Leopoldo, ex cantoniere ferroviario a Chiusaforte.

Il Linassi da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale; e ieri sera in un accesso di demenza con pugni e con quanto gli capitava in mano cominciò a minacciare la moglie.

Gli si oppose il figlio ed il Linassi allora gli si avventò contro per ucciderlo.

Trattenuto a tempo fu ben bene legato e coll'ultimo treno condotto a Udine e da qui in Manicomio.

IL MISTERO DEL BAMBINO RAPITO

Una lettera anonima

Come ieri annunciammo questa sera partirà per Firenze la madre del bambino rapito in via di Mezzo e la Gabrielli Roma con la guardia scelta Fortunati.

Arriveranno a Firenze domani per il confronto con le due donne arrestate.

Intanto veniamo a sapere che da Trieste alla famiglia Gheller è giunta una lettera anonima in cui si dice che inutili saranno tutte le ricerche per trovare il loro bambino.

Questi infatti si trova in una buona famiglia di Trieste, è tenuto con mille riguardi e sta benissimo.

Il mistero, come si vede, va complicandosi; domani intanto a Firenze si squarcieranno i primi veli.

Un pazzo che spara cinque revolverate

Milano, 4. — Stamane verso le undici si presentava alla questura certo *Vigna Eugenio*, d'anni 20, chiedendo di parlare per cose private a un funzionario.

Venne ricevuto dall'applicato Fortunati Alessandro, al quale disse di essersi appropriato del denaro del suo padrone e domandò se avrebbe avuto dispiaceri. Alla risposta affermativa del Fortunati, l'individuo estrasse una rivoltella e si mise a sparare all'impazzata.

Nè il Fortunati, nè gli agenti accorsi rimasero feriti.

Il Vigna venne arrestato. Egli si è chiuso in un assoluto mutismo.

Il Fortunati poi, che per fortuna nella macabra follia del Vigna uscì illeso, è fratello della nostra guardia scelta Fortunati.

Esposizione Pellicerie

Da qualche giorno presso l'Hotel Centrale condotto dal Sig. Lodovico Codeluppi Via della Posta trovasi un ricco assortimento di pellicerie per Uomo e Signora della casa Steiner di Gorizia.

Chi ebbe occasione di ammirare la ricchezza ed eleganza degli oggetti esposti ebbe a rimanere pienamente soddisfatto.

Varie di cronaca

Bollettino militare — Il maggiore Tocco cav. Cesare dal 16.o fant. è trasferito al 70.o.

— Lanari Angelo, tenente 8.o Alpini è trasferito al 57.o fanteria.

— Il sottotenente medico dell'Ospedale militare di Udine sig. Arcione Enrico è trattenuto in servizio con assegni per un mese dal 17 giugno 1910 a sua domanda.

— I sergenti maggiori Giuseppe Maioli e Francesco Zepponi del 24.o cavalleg. Vicenza sono chiamati agli esami di concorso per l'ammissione alla scuola militare.

Al mare e al monte — L'altr'ieri furono ultimate le visite ai bambini ed alle bambine, in tutto 356, che fecero domanda di essere mandati alla Colonia Alpina od al mare.

Le visite vennero compiute dal personale dell'ambulatorio dell'infanzia.

Gli invii dei prescelti seguiranno dal 20 al 25 del mese corrente.

Insuperabili sono le «Caramelle» e «Gianduja Fantasia» della premiata casa David di Torino e trovansi al Negozio Leoncini Via Mercatovecchio.

Morbillo — Di questi giorni furono denunciati all'Ufficio Sanitario municipale diversi casi di morbillo, per i quali furono presto prese le misure precauzionali necessarie.

A S. Osvaldo è morta l'altro ieri una giovanetta sedicenne.

Non si registrano altri casi gravi.

E' stato identificato, dopo solerti indagini dei carabinieri di Gemona quell'individuo che giorni fa tentò di violentare due ragazze sulla strada che fiancheggiando il Ledra va dal cotonificio Morganti a Buia.

Egli è certo Colavizza Basilio fu Pietro d'anni 55. Fu denunciato.

La caduta di Straulino — La vecchia Straulino Teresa d'anni 68 dai casali del Cormor cadeva inciampando e andava a sbattere la testa contro un asse poggiato a terra.

Accompagnata all'ospedale, il dott. Fabiani le riscontrò una ferita contusa alla fronte e la frattura delle ossa nasali.

Ne avrà per una ventina di giorni.

E' caduta la neve — Notizie da Paularo, da Timau, da Forni ci dicono che su quelle cime è caduta ieri e ieri l'altro a sera una forte nevicata. ha fatto biancheggiare.

Vuol vendere i polli e viene arrestato — Nel pomeriggio di ieri il pollivendolo Codarini Francesco si trovava fuori P. *Cussignacco*, in *istato* di completa ubbriachezza.

A tutti i passanti con insistenza noiosa continuava ad offrire i propri polli pretendendo che il *compratore* e lanciando degli insulti.

Un vigile lo pregò inutilmente di desistere; allora lo condusse in Questura donde, essendo stato trovato in possesso di due acuminati coltelli, venne passato alle carceri.

Mercati del giorno — Segala da L. 11.75 a 12.40; granoturco bianco 14.75 a 15.75; fagioli da 17 a 28; ciliege da 15 a 40; Pere da 32 a 48; Pesche da 1.20.

I funerali Federicis Beltrame. — Stamane seguirono i funerali della professoressa Federicis Beltrame, rapita innanzi tempo all'affetto della famiglia, all'ammirazione di quanti ne conobbero le rare virtù d'intelligenza e di cuore.

Precedevano le insegne religiose, seguivano rappresentanze delle scuole superiori dei Collegi maschili e degli Educandati femminili della città, poi veniva una carrozza carica di corone e quindi la bara posata su carrozza di prima classe.

Indi uno stuolo infinito di conoscenti amici, oltre ai parenti, venuti a portare l'ultimo tributo d'affetto all'Estinta.

Dopo le *esequie religiose nella Chiesa* di S. Giacomo il mesto corteo si ricompose avviandosi al Camposanto, dove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

A questa mandiamo vivissime condoglianze.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Zani Pietro: Farra Nicolina lire 2, Marzuttini Luigia 2.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Zani Pietro: De Alti Antonio 1.

Alla Dante Alighieri in morte di Alba Rinoldi Capsoni: co. avv. Antonino di Colloredo Mels 5; di Antonio Migliavacca: Pio Venturini 2.

All'Ospizio Cronici nel trigesimo della morte di Tonin Rizzani: Grossi rag. Attilio 2.

Società Dante Alighieri

Nella luttuosa ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Antonio Rizzani fu versato a questo Comitato, per iscrivere il suo nome nell'albo dei Soci perpetui della Dante, la somma di lire 150 raccolta fra diversi amici del cav. Leonardo Rizzani. La Presidenza nel mentre ringrazia tutti i signori oblatori, rinnova al cav. Rizzani le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Il cav. Antonio Beltrame per onorare la memoria della testè defunta di lui moglie Prof. Federicis Maria elargì lire 50 a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

— Per onorare la memoria della prof. Federicis Beltrame Maria il cav. Antonio Beltrame e figlio elargirono alla "Scuola e Famiglia", L. 50. La presidenza con animo riconoscente porge vivi ringraziamenti.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un ex-segretario Comunale alla sbarra

(Udienza antim. di oggi)

Stamane alle 10 si è ripreso il processo contro Fael Nicolò, ex-segretario comunale di Andreis, imputato di falsi di mandato.

Ha tosto preso la parola il P. M. cav. Trabucchi il quale ricordati i fatti che originarono l'odierno processo uno ad uno li esamina, novera le giustificazioni dell'accusato e le sottopone ad una critica minuta e ad una analisi stringente.

A porte chiuse

Questa sera stessa, prima che venga chiusa la seduta, si chiamerà la causa contro il maestro elementare Mosele Pietro, nativo di Asiago, che mentre insegnava ultimamente ad Andreis si rendeva reo secondo l'accusa di atti ignominiosi commessi su alcuni bambini della sua classe. E' difeso dagli avvocati Zoratti e Spagnol.

DALLA PROVINCIA

Afta epizootica Con decreto odierno è stata dichiarata zona infetta da afta epizootica nella frazione Morsano del Comune di Castions di Strada, la stalla del signor Pietro Antivari e le adiacenze per un raggio di 200 metri.

Cordenons

SUICIDA A 73 ANNI!

4 — Oggi verso mezzodì certo Giovanni De Santi, pensionato giudiziario, d'anni 73, si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il paese restò impressionatissimo di questo fatto del quale non si può capire la determinante.

Si parla bensì di dissesti finanziari, ma nulla vi è di certo.

Lascia la moglie e due figli.

Sul luogo per le constatazioni di legge furono le autorità.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C. Firenze.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY
e di
Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urnarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.** o **S Negri e C.** Bologna.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12 50, 15.28; 19.42, 22.58,
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 18.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6 50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20. 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.46, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7,58, 10.15, 15.44, D. 17,15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.36, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant

5.59, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant

8, 11.50, 17.0, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19 30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20 6 (festivo 23 8).

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

·CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale (Depositata)** — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

BOTTIGLIA — FIALA

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale e bottiglie originali da **tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.**

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** *- Via Torino, 12 - MILANO.*

WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale **A. A. WATERMAN C.a** di New York. La migliore penna a serbatojo **moderna**, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa: Ditta G. CABRINI - MILANO.

Sistema brevettato

Volete i fotografie platino da applicare su cartolina, su ghetto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie per brelogue della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECONOMICO - IL PIÙ EFFICACE ****
L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
È LO

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In Polvere - In Cachets
inventato nel 1838 dal
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 369

NB. — Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigersi all'indirizzo sopra indicato.

Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni

CURA PRIMAVERILE

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall'**Estero L. 6.**

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

La réclame è l'anima del commercio